

Lavorare o non lavorare il terreno del vigneto ?

Le principali tecniche di gestione del terreno sono almeno quattro: non coltura nuda, lavorazione, inerbimento controllato con sistemi meccanici ed inerbimento controllato con diserbanti ad assorbimento fogliare.

La non coltura nuda, ottenibile con l'impiego di diserbanti residuali ad assorbimento radicale è molto diffusa altrove, mentre non ha mai avuto una grande importanza nel nostro paese, salvo alcune zone ben delimitate del centro-nord. Oggi è sempre meno impiegata, anche perché non è ammessa nell'agricoltura eco-compatibile.

La lavorazione totale viene criticata dai tecnici che evidenziano i danni da erosione, lo stimolo ad una vegetazione eccessiva, la difficoltà di transito nei vigneti, ma in realtà è ancora molto praticata, soprattutto nelle piccole aziende. I costi sono elevati, ma è diffusa l'impressione che il vigneto ben lavorato è più produttivo, più longevo, meno infestato dalle malattie.

L'inerbimento controllato con mezzi meccanici, offre innegabili vantaggi più volte elencati; a sfavore si citano la competitività idrica e nutrizionale, in diversi casi ritenuta insopportabile.

Sul controllo delle infestanti con erbicidi ad assorbimento fogliare vengono messi in evidenza il basso costo, la possibilità di operare in vigneti molto declivi e con filari stretti, la sicurezza di prodotti ormai sperimentati da molti anni.

Cosa scegliere? È giusto porre questa domanda perché in pratica le ultime tre tecniche descritte sono valide; si tratta di scegliere, non in modo totalitario e definitivo, ma di volta in volta a quale o a quali di queste soluzioni affidarsi.

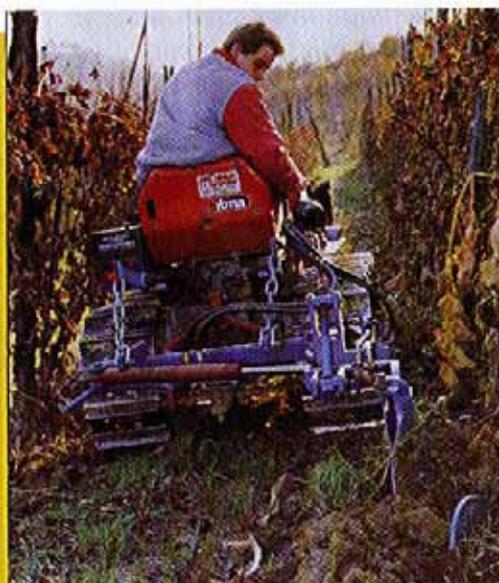
In primo luogo bisogna valutare il terreno e il clima e, a questi due parametri fissi, aggiungere le variabili climatiche. Quando l'umidità abbonda, meno si lavora e meglio è, ma può essere molto importante rompere la cortice erbosa in condizioni di crisi idrica. In ogni caso conta molto il controllo delle infestanti: le erbe tenute basse, quasi prive di parte aerea, necessitano di poca acqua e di pochi minerali.

Nei terreni pendenti le lavorazioni smuovono il terreno rendendolo più esposto all'erosione, per cui può essere conveniente l'impiego del ripper che opera in profondità, senza frantumare troppo gli strati superficiali. La lavorazione, unita ad una buona concimazione, è indispensabile quando si vuole recuperare un vigneto indebolito.



Tagliaerba rotativo adatto ad un controllo delle infestanti ottenibile con tempi di lavorazione brevi e senza produrre polvere (Olmi).

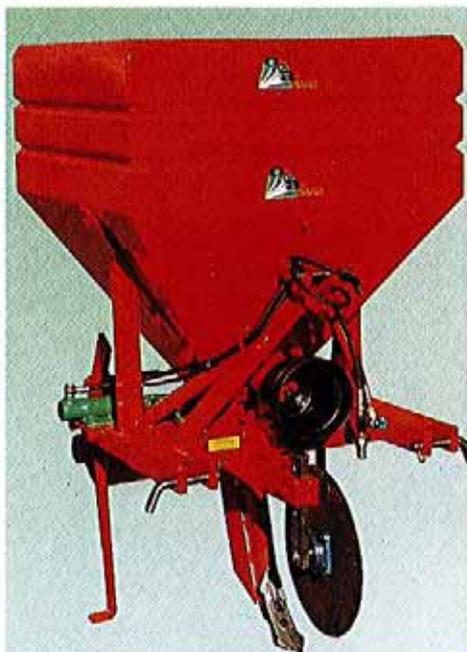
L'aratro "interceppi 2000" è stato appositamente studiato per lavorare totalmente il sottofila fino in prossimità dei ceppi senza danneggiarli (Musso). Con comandi idraulici, azionabili dal trattorista dal proprio posto di guida, si può regolare l'orecchietta mobile per rincalzare o scalzare il filare a seconda delle esigenze e la penetrazione nel sottofila. In ogni caso, anche una errata manovra dell'operatore non comporta problemi perché l'aratro scansa in modo automatico l'ostacolo senza danneggiare il ceppo.



Ripper regolabile per raggiungere la profondità voluta, munito di rullo ripianatore del terreno (OMA). Questo attrezzo consente di operare in profondità smuovendo al minimo il terreno in superficie.

Nel sottofila la tecnica più conveniente è sicuramente quella del diserbo localizzato con erbicidi non residuali, ma talvolta, allo scopo di risistemare il terreno, per togliere radici di affrancamento e per eliminare infestanti particolarmente fastidiosi, può essere utile la lavorazione interceppe.

Una soluzione sicuramente efficace che va a ridurre i rischi delle singole tecniche è quella di alternare tra i filari la lavorazione e l'inerbimento, invertendo negli anni le operazioni.



Spandiconcime interratore ad un solo distributore, adatto per filari stretti. Questo attrezzo munito di altri denti può svolgere contemporaneamente funzione di ripper (OMA).



Spollonatrice per vigneto (Colombardo). Questa macchina, oltre alla funzione specifica, consente di ripulire il terreno dalle infestanti.

Zappatrice laterale intercippi particolarmente adatta ai vigneti difficili (Olimi).



La lavorazione nei terreni pendenti richiede trattori cingolate di adeguata potenza, con una cingolatura sufficientemente larga per ridurre il calpestio e migliorare la stabilità (New Holland). Gli interventi meccanici al suolo possono essere necessari per risistemare la pendenza dei filari, allo scopo di agevolare il transito.

Fresatrice spostabile per trattori da 30 a 70 HP (Meritano). La macchina dispone di trasmissione laterale ad ingranaggi. Spostamento automatico o manuale.

